

PROTESTA ANNUNCIO «QUASI» UNITARIO ANCHE A LIVELLO LOCALE

E sulla manovra Parma sciopera di più: 4 ore

C'è anche un distinguo: per Flai-Cgil, Fiom-Cgil e Fim-Cisl provinciali l'astensione sarà di 8 ore

Le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato unitariamente lo sciopero-protesta del 12 dicembre che si terrà nelle ultime 4 ore di lavoro, chiedendo a lavoratori e pensionati «di recarsi presso la prefettura per far sentire la propria voce e richiedere con forza di aprire un negoziato». I sindacati, dunque si compattano di nuovo anche a livello territoriale, per rispondere «a questo attentato alle condizioni di dipendenti e pensionati», pur con qualche distinguo. Per Flai-Cgil (alimentaristi), Fiom-Cgil e Fim-Cisl (metalmecanici) lo sciopero sarà di 8 ore.

«Nessuno può pensare che non ci sia la necessità di una manovra rigorosa - fanno sapere Cgil, Cisl e Uil di Parma - ma non può essere la solita manovra a

senso unico, senza un valore sociale che contraddistingue chi ha dato e continua a dare e chi no, che non fa differenze fra chi ha e chi non ha. Non è la stessa cosa negare la rivalutazione delle pensioni e porre una tassa per il parcheggio della barca. Questa manovra colpisce ancora una volta i giovani e ancor più pesantemente le donne, si è accantonato ancora qualsiasi discorso di riforma fiscale ed è scomparso ogni accenno ad una possibile patrimoniale ed alle imposte dirette, per non dimenticare i costi della politica che improvvisamente non sono più un problema e comunque non immediato».

In particolare, i sindacati non sono d'accordo sulle misure riguardanti la rivalutazione delle pensioni e il limite di 900 euro, rivendicano una discussione sul fisco che preveda misure sulle tasse indirette e sui carichi patrimoniali. Nei nuovi provvedimenti non ci sono risorse per i più giovani e i più anziani sommano due svantaggi: gli si chiede di lavorare di più e di avere

una pensione più bassa.

Cgil, Cisl e Uil sono convinti che in questa manovra manchi la crescita, mentre sono certi che porterà ad un aumento della disoccupazione, ad una diminuzione dei consumi per effetto dell'aumento dell'Iva, e tutto ciò col rischio di non raggiungere l'obiettivo del pareggio di bilancio.

Pertanto danno appuntamento lunedì alle 15, in Piazza Garibaldi e poi presso la Prefettura di Parma, per chiedere al governo «una politica economica basata sì sul rigore ma che preveda una crescita e una giusta equità, per dire basta al prelievo nelle solite tasche». Erano state i segretari confederali di Cgil, Cisl e Uil ieri mattina ad annunciare lo sciopero unitario contro la manovra di tre ore per lunedì 12 dicembre. Nei giorni scorsi Cisl e Uil avevano proclamato due ore di sciopero per lunedì e la Cgil quattro ore di sciopero per la stessa giornata. Nella riunione di ieri è stata definita un'iniziativa comune definendo tre ore di sciopero. ♦